



CELEBRANDO IN CASA

XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

La vera ospitalità (Luca 10:38-42)



Segno della croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen

Il Signore è qui, in mezzo a noi.

**Siamo riuniti con la Chiesa intera in
questo momento di preghiera.**

In preparazione all'ascolto della Parola

Signore Gesù,

tu sei la Parola vivente di Dio

Signore Gesù,

sei l'ospitalità di Dio che opera in noi.

Signore Gesù,

sei la nostra speranza e la nostra gioia.

Lettura Biblica (Luca 10:38-42)

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: 'Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti'. Ma il Signore le rispose: 'Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta.'

Riflessione - La vera ospitalità

Preparare il cibo per un'occasione speciale o per un ospite importante può essere un compito scoraggiante. Al giorno d'oggi, può anche essere pieno di trappole di ogni tipo, dato che le preferenze alimentari continuano a cambiare e compaiono varie allergie.

Nella storia che Luca racconta in questo Vangelo, è evidente che Marta si è data molto da fare per accogliere e provvedere a Gesù, l'ospite.

Preoccupata di servire e infastidita da Maria che siede passivamente ai piedi di Gesù, l'ansia di Marta ha la meglio e chiede a Gesù di intervenire.

In un certo senso, Marta è come un padrone di casa ben intenzionato che prepara una cena completa di carne arrosto solo per scoprire che l'ospite è vegetariano! Forse la vera ospitalità veniva prima della preparazione del pasto. Forse la vera ospitalità riguarda anche ciò che l'ospite ha da offrire, non solo a ciò che chi accoglie vuole offrire.

Spesso nei Vangeli i ruoli iniziali di una storia si invertono. In questo Vangelo sembra che Gesù, l'ospite, abbia qualcosa da offrire che Marta trascura, ma che Maria riconosce. Gesù diventa ospitante. Ed è lui che finisce per alimentare i suoi 'ospiti', non Marta.

E Maria? Apparentemente persa nell'ascolto di Gesù e ignara del bisogno di aiuto di Marta? Ci sembra del tutto sbagliato che Gesù la lodi per aver scelto 'la parte migliore'. Gesù rifiuta di rimandare Maria in cucina. La sua risposta può essere letta anche come un invito a Marta a lasciare i suoi sfarzosi preparativi e a unirsi a loro.

La vera ospitalità per il discepolo consiste nel conoscere e passare del tempo con l'ospite.

La posizione di questo racconto nel Vangelo di Luca, tra la parabola del Buon Samaritano (il discepolo ideale) e l'insegnamento di Gesù sulla preghiera, potrebbe suggerire che sono necessarie entrambe le cose: un'attenzione profonda alla Parola di Dio e un'azione decisa: ascoltare e mettere in pratica la Parola.

Potrebbe anche suggerire che l'ascolto della Parola viene prima di tutto, e solo dopo viene messa in pratica nelle attività e nel servizio. Potrebbe anche suggerire l'importanza di prestare attenzione a fare la scelta giusta in ogni momento, a non essere così presi dal fare anche opere buone da dimenticare di nutrire la nostra relazione con Gesù.

Ciò che emerge chiaramente, comunque, è che sia gli uomini che le donne sono chiamati al discepolato.

Maria, la figura più emarginata della storia, presenta il tipo di ospitalità che Gesù vuole in un discepolo: un cuore aperto e in ascolto.

Preghiere di intercessione

La tua Chiesa, Signore

sia segno vivente della tua amicizia con noi.

CELEBRANDO IN CASA

XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Aiutaci a riconoscere la tua presenza
nelle persone e nelle situazioni della nostra
vita quotidiana.

Mantienici forti nel nostro impegno
nell'affrontare le sfide della fede e della vita

Padre nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al
suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

Nella tua eterna bontà,
Signore, nostro Dio
raggiungici con il tuo amore,
affinché possiamo essere segno della tua
ospitalità e della tua accoglienza nel mondo,
te lo chiediamo per
Cristo nostro Signore.

Amen.

Benedizione

La grazia del Signore nostro, Gesù Cristo,
l'amore di Dio,
e la comunione dello Spirito Santo,
siano con noi e ci accompagnino sempre.
Amen.





In cammino verso la Luce

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci insieme per celebrare l'Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.



The Carmelites
Australia & Timor-Leste
PRAYER • COMMUNITY • SERVICE

www.carmelites.org.au | Facebook.com/CarmelitesAET
Instagram.com/carmelitesaet



www.ocarm.org
Facebook.com/ocarm.org